

VENTIDUESIMO INCONTRO: INDICAZIONI PRATICHE

Quinta domenica di Quaresima

SIMBOLO: **IL TIRARE SASSI**

a. PER INIZIARE L'INCONTRO

- La Quaresima continua a farci scoprire che vuol dire essere discepoli di Gesù e, cioè, pensare come lui, giudicare come lui, comportarci come lui, amare come lui.
- Un discepolo di Gesù, se non fa questo, non può dirsi cristiano perché vuol dire che non segue il suo Maestro; e, oggi, è abbastanza frequente che uno si dica cristiano ma ragioni, parli e si comporti diversamente da quello che dice Gesù.
- Leggiamo il Vangelo di questa domenica e vediamo come si comporta Gesù in una situazione davvero imbarazzante: rispettare la legge che prevedeva la lapidazione della donna peccatrice... o perdonarla rimanendo fedele alle sue scelte? Vangelo di *Giovanni 8, 1-11*.

b. PER COINVOLGERE I RAGAZZI

ATTIVITÀ E GIOCO

- Tirare i sassi contro qualcuno, vuol dire che cosa (condannarlo, giudicarlo, volerlo far fuori, disprezzarlo, umiliarlo...)? Far parlare i ragazzi.
- Il proverbio dice che le parole possono essere come pietre.
- Il bullismo non è altro che tirare sassi contro altri ragazzi/e... si comincia con i sassi piccoli e poi si finisce con pietre che distruggono.
- Ai ragazzi vengono date delle pietre sulle quali scrivono le cose brutte e cattive che, non solo loro ma anche gli adulti, dicono o fanno contro gli altri: scrivere soltanto una o due parole.
- Alla fine, si leggono le parole per mostrare come, ogni giorno, possiamo essere proprio come gli scribi e i farisei che giudicano e condannano gli altri, sentendoci a posto e migliori.

c. PER SUGGERIRE UN ATTEGGIAMENTO

“Non condannate e non sarete condannati”

- Gesù l'aveva detto all'inizio della sua missione e lo ha fatto sempre: non ha mai condannato nessun peccatore ma lo ha sempre perdonato invitandolo a pentirsi.
- Perché lo ha fatto sempre? Perché egli è venuto non per condannare ma per salvare! Altrimenti, che amore sarebbe stato il suo?
- Solo quando noi non perdoniamo gli altri, Gesù non ci perdona: non perché non lo voglia lui, ma perché non vogliamo noi. Gesù lo dice chiaramente: “Se non perdonerete agli altri, neanche Dio perdonerà a voi”.
- Perdonare, allora, non è essere deboli ma forti; non è essere “fessi” ma veramente “grandi”. “Gesù è grande nel perdono e non nella forza”: solo così il perdono rinnova la nostra vita come ha rinnovato quella della donna peccatrice.
- “Fare i bulli” che etichettano gli altri, che si approfittano dei più deboli, che sfottono chi non sa difendersi è fare proprio come gli scribi e i farisei del Vangelo. Volete essere come loro?

INIZIAZIONE CRISTIANA DEI RAGAZZI - II TAPPA - 2° ANNO

d. QUALE MESSAGGIO PORTIAMO VIA DA QUESTO INCONTRO

“Nessuno è senza peccato”

- Il comportamento di Gesù è molto chiaro: lui non giustifica (cioè non passa sopra) i peccati della donna ma dice, a coloro che la vogliono eliminare, che nessuno è senza peccato, che tutti sbagliamo... e che, pertanto, nessuno può mettersi dalla parte di chi condanna perché altrimenti dovremmo essere condannati tutti. Tutti siamo infatti peccatori: “Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei... se ne andarono tutti...”.
- Gesù infatti perdona la donna perché lui non è stato mandato dal Padre a condannare gli uomini ma a perdonarli. La Pasqua è la grande festa del perdono: Gesù ha preso su di sé i nostri peccati e si è lasciato colpire lui al nostro posto (condannato, schiaffeggiato, flagellato, coronato di spine, crocifisso...).
- Proprio lui, che era l'unico senza peccato, si è lasciato condannare e colpire per amore nostro: che grande!
- La celebrazione della prima confessione, che farete alla fine del cammino, richiede tre atteggiamenti: anzitutto, credere che Gesù a pasqua, è morto per i nostri peccati e sempre ci perdona; poi, chiedere perdono con sincerità e pentimento; ma anche perdonare gli altri, la condizione unica del perdono di Dio.

e. PER VIVERE IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

- Provate a verificare le scritte sui muri della scuola, delle strade, dei giardini... è peggio che tirare pietre contro qualcuno.
- Vi è capitato mai di farlo? Cosa bruttissima... crescendo non fatelo mai, è un comportamento “idiota” e vigliacco.

f. PER SOTTOLINEARE I SEGNI DELLA LITURGIA

- La celebrazione domenicale è il luogo in cui nessuno è condannato ma tutti siamo accolti: non è la riunione delle persone buone ma dei peccatori che hanno bisogno tutti, piccoli e grandi, del perdono del Signore.
- All'inizio della messa, al momento dell'Atto penitenziale, i ragazzi del primo e del secondo anno, “leggono” alcuni sassi scritti all'incontro e, poi, tutti i sassi vengono messi sotto la croce per dire che Gesù perdona tutti e che non dobbiamo “tirare i sassi a nessuno” (anche perché qualche sasso colpirebbe noi).

g. PER EDUCARE ALLA CARITÀ

- Si conclude il progetto

CARITAS CARE “Adotta un bambino a distanza”

In questa domenica, mettiamo insieme quanto raccolto per il progetto e concretizziamo l'adozione a distanza con il metodo che preferiamo. Per tutte le informazioni specifiche consultare il sito della Caritas Diocesana al link: <https://caritas.spoletonorcia.it/>

- Durante la settimana, perdonate tutti.
- A scuola, “non tirate i sassi a nessuno” (gesti, parole, messaggi...).

